

20 JUILLET 1942

414. Notes de Mgr Tardini

(A.E.S. 5493/42, orig. autogr.)

Vatican, 20 juillet 1942

Déclarations du Pape réclamées en faveur des Polonais.

20 luglio 1942.

Viene l'Ambasciatore di Polonia¹ e chiede, per l'ennesima volta, che la S. Sede dica pubblicamente una parola in favore dei Polacchi e contro la terribile persecuzione cui sono sottoposti. Per l'ennesima volta gli ricordo quel che ha fatto e quel che ha detto S. Santità per i Polacchi: gli accenno alle preoccupazioni che ha la S. Sede per aiutare i Polacchi che sono in Polonia e per sostenerli in mezzo alle difficoltà gravissime tra cui si dibattono. A questo scopo la S. Sede compie un'azione discreta, nascosta, ma continua ed efficace. Il parlar troppo pubblicamente (quel che è stato detto è più che sufficiente) può gravemente compromettere questa attività preziosa della S. Sede.

21-7-42.

Viene il Ministro d'Inghilterra² a dire — più o meno — la stessa cosa. — Ripeto anche a lui — più o meno — le stesse cose.

È però desolante vedere questa coalizione di diplomatici che sono ospiti della S. Sede, che son trattati benissimo, che possono constatare giorno per giorno la superiorità dell'azione della S. Sede — tutti d'accordo e tutti ostinati in una persuasione e in un atteggiamento falsi quanto offensivi per chi è con loro così buono e così gentile.

24-7-42.

Viene l'Ambasciatore del Brasile.³ Ha ricevuto (dice) un pro-memoria da parte dell'Ambasciatore di Polonia. Anche lui chiede che la S. Sede parli.

Ripeto le stesse spiegazioni. Tutto ciò dimostra che è il polacco a mettere su la macchina.

¹ Casimir Papée.

² Sir Osborne.

³ Ildebrando Pompeu Pinto Accioly.